

RELAZIONE PRESENTATA COME POSTER AL IV CONGRESSO NAZIONALE AIUC TORINO 2006

## **APPROCCIO CLINICO INTEGRATO ALLA LESIONE CUTANEA CRONICA (LCC): LA CARTELLA VULNOLOGICA**

S. Furlini\* (MD), K. Somà (Inf), M. Vargiu (Inf), L. Pogliano (Inf)  
Servizio di Cure Domiciliari ASL 7 Chivasso, sub-distretto di Volpiano (TO), Italia

**INTRODUZIONE:** il lavoro d'equipe e l'utilizzo di un metodo di approccio standardizzato costituisce un punto di partenza nella gestione delle LCC. Applicare la teoria del wound care alla pratica clinica non è sempre facile giacché occorre pervenire alla diagnosi etiologica di ferita, compensando gli squilibri metabolici e circolatori generali.

Esistono inoltre difficoltà oggettive come la malgestione della terapia locale dovuta ad interventi infermieristici e medici non coordinati, con conseguente aumento della durata di malattia, riduzione della qualità assistenziale e di vita dei pazienti nonché aumento dei costi.

Documentare l'operato di tutti i giorni diventa una responsabilità morale e giuridica nei confronti della professione e del paziente, indispensabile per garantire la continuità assistenziale.

**MATERIALI E METODI:** è stata messa a punto una cartella vulnologica multiprofessionale che, attraverso la sua compilazione, guidasse ogni operatore in un percorso prestabilito: dall'anamnesi clinica del paziente alla diagnosi etiologica, dalla lettura della ferita alla scelta del prodotto più idoneo per "quella lesione in quella fase della sua evoluzione". Il paziente è stato coinvolto nella stesura del piano terapeutico, consentendo una accettazione delle terapie e quindi una minore incidenza di drop out.

L'utilizzo della cartella è stato preceduto da una formazione specifica per medici ed infermieri allo scopo di uniformare le metodiche cliniche e di linguaggio.

**RISULTATI:** l'utilizzo di una cartella specifica ha permesso di raggiungere una conoscenza uniforme e specifica migliorando la qualità assistenziale mediante un aumento percentuale delle guarigioni e ottimizzazione della compliance del malato (nessun paziente è uscito dallo studio), riducendo i costi ed i tempi di gestione utilizzando in modo mirato i materiali. Inoltre, una cartella specifica permette di evidenziare meglio eventuali errori di percorso rendendo così possibili le rivalutazioni e variazioni periodiche.